

PER. d. 648 P. B. n. 1058

il Fuori legge

A CURA DELLA VII BRIGATA «A. S. S. LEFANTONI», DIVISIONE PATRIOTI «VALTOCE», RAGGRUPPAMENTO «DI DIO»

Lettera aperta a Ferretti

quando la giustizia umana ha qualcosa da regolare con esseri, quali, tuoi pari, sa scovare le tane anche più sicure ed inviolabili.

Certo dopo aver letto queste righe non dormirai tranquillo nè avrai agio di consumare i tuoi lauti guadagni in pace. Preparati: è vicina la tua ora e quando questa sarà scoccata nulla varrà a salvare la tua miserevole vita. Tu crederai forse che siano possibili le scuse di una diarrea permanente, per schivare una fine ingloriosa come invece facesti quando eri in Africa maggiore nella Divisione Motorizzata Trento? Di là andasti in Sicilia sempre imboscato al Comando d'Armata (sei un guerriero)... ai primi sintomi del prossimo sbarco suggisti anche di là per imboscarti definitivamente nel convalescenziario di Stresa, tra veri mutilati e ti sei anche fregiato del distintivo di invalido, ma vuoi illuminarci, se tempo ti resterà ancora, dove sei invalido? Ho capito, in testa vero? e poi del resto invalido vuol dire, nel tuo caso, mirrato, cioè non un uomo a posto al cospetto degli altri, ma tu al contrario di chi veramente combattendo ha lasciato qualcosa sul campo di battaglia, sei affetto da ulcera e diarrea emorroidale, affezione pre-

sati forse in seguito, a qualche lucculliano pranzo... Stai attento, caro Maggiore, che le 12.000 lire dell'Associazione Mutilati, della quale sei Segretario amministrativo e le 7.000 di stipendio come ufficiale superiore non si invoglino a bagordi, ti potrebbe far ancora più male alla tua già minata costituzione e con ciò ci daresti un dispiacere, lo sai vero che la tua carcassa ci è cara?

Dovrai rispondere di tutte le ruberie fatte a tanta povera gente ed al Comune (vedi tua destituzione dalla carica dietro inchiesta), allora ti salvarono l'accoglienza dei tuoi satelliti, dopo non ti salverà nessuno.

Non sempre troverai donne e bambini per farne scudo alla tua persona, ricordi quando ti vennero a cercare poche ore prima della tua fuga dal convalescenziario?

Certo non c'è di che eccepire sulle tue prove di coraggio, è lo stesso dimostrato in guerra: fuggire sempre, salvare la ghirba, per s'ruttare poi le migliori occasioni a proprio agio, bravo il nostro grande invalido, ma fino a quando?

Dal'Albergo Rose dove andrai? te lo diremo noi e presto!

ATTALU

gritante per... l'onore che gli facevo, mi buttò le braccia al collo profondendosi in mille ringraziamenti. Diventò così la mia anima nera: tutto il male che può fare lo fa, in nome mio. In nome suo fa soltanto delle case all'Isola e delle sopra-elevazioni d'altre case e tutto questo in barba alla legge che proibisce le costruzioni fino a sei mesi dopo la pace. Il che dimostra che MACARIO bau, bau... è specialista nel pretendere l'osservanza delle leggi da parte degli amministrati, ma più ancora è specialista ad infrangere le leggi quando ciò torna a suo vantaggio personale.

Per avere sul di lui conto informazioni più dettagliate, mi sono rivolto alla federazione repubblicana di Milano e vi trascrivo la risposta:

«BAJ MACARIO NINO era una volta un povero spidizioniere che faceva fà-me: aveva come ufficio una topaia in fondo a un cortile interno di via Solferino. Il suo personale era costituito da una ragazzetta che percepiva 100 lire al mese. Iscrivendosi al fascio nel 1934 (dal 1922 al 1934: 15 anni ci ha pensato su prima di abbracciare la sentissima fede!) ebbe dalla tessera un irrisperato vigore che lo portò alla continua falsificazione dei documenti doganali relativi alle merci che importava, sicuro della protezione in alto loco. In pochi anni poté così accumulare guadagni tanto vistosi, quanto disonesti, in omaggio al principio: arrivare nudi alla meta. Da qualche anno ha lasciato Milano per installarsi in un'isola del Lago Maggiore, ove fa la pioggia ed il

«bel tempo a suo piacere, asserendo che «a Stresa è diventato il Padreterno cui tutti devono ubbidire e... guai a chi osa «fargli le buccie!!».

Le buccie dovrei fargliele io... ma se poi dopo lui le facesse a me... sarebbero guai! Non che io temi le buccie di Bau Bau per la mia condotta politica, perchè tutti sanno chi sono: vecchio squadrista, manigoldo, assassino, capace di qualunque cattiva azione, destinato e rassegnato a vedermi un giorno o l'altro far la pelle dai partigiani. Nemmeno come Podestà temo le buccie di Bau Bau, perchè mangiamo insieme alla stessa greppia e quindi siamo entrambi compromessi alla stessa maniera. Ma se dovesse andar da mia moglie a spiatellarle che io faccio la corte a quella del Sempione, dove andrebbe a finire la pace familiare per queste poche settimane di vita terrena che ancora mi restano? E con la mia ganza macellaia, come mi troverei? Vedete dunque che me lo devo tenere buono altrimenti diventerebbe sul serio il mio Bau Bau!!!!

Grazie dell'ospitalità e sempre ai vostri ordini,

dev.mo

VINCENZO PRATURLON
Commissario Prefettizio di Stresa

P. S. A proposito: perchè mi chiamano Commissario Prefettizio, se non ci sono più prefetti, ma capi di provincia? Troverei giusto, nella mia ignoranza, che mi chiamassero COMMISSARIO CAPO-PROVINCIZIO!

«Macario, bau, bau»... si difende!

Il giornaleto «Il fuori legge», accusa il Vice Commissario di Stresa d'essere severo solamente per realizzare i propri lucrosi affari, ma che prima di scapparsene in Svizzera dovrà fare i conti con chi lo sorveglia di notte!

Se veramente si vuol manifestare una ostilità decisa alle idealità fasciste, non si deve accusare ingiustamente ed in mala fede, ma condurre il proprio antagonismo sulla linea della lealtà.

Cosa ha fatto e cosa fa il Dottor Baj Macario?

Chi è scritto sul suo conto non lo deve nemmeno conoscere.

Chiamato a fare il Vice Commissario all'epoca del Maggiore Ferretti, fu messo a fianco di quel Commissario unicamente perchè avesse a contenerne le esuberanti direttive, e ci si domanda: che cosa sarebbe accaduto se non vi fosse stato a fianco un simile freno?

Lo si accusa di severità, soprattutto nei commercianti, perchè non tollera lucri esosi, e tutte, tutte le

sue azioni furono improntate a giustizia ed a libertà. Bastava intervenire alla celebrazione da lui fatta della «Giornata della Madre e del Fanciullo», la vigilia dello scorso Natale, per rendersene conto e farsi un'idea delle direttive umane e sociali che lo animano.

In quell'occasione Stresa è distribuito ai bisognosi ogni bene d'Iddio, tutto procurato da lui, in parte col proprio denaro.

Così a nomina del Commissario Praturlon, il Dottor Baj Macario è rimasto solamente per continuare l'opera delle sue previdenze, soprattutto annonarie. E' lui che non ha voluto si riducesse la razione del pane, è lui che dall'Agosto a Febbraio ha fatto arrivare farina, riso, ecc. di modo che tali generi di tessera non sono mai mancati.

Nel settore dei «pescatori» dei quali è amico e coetaneo, basta chiedere cosa e quanto ha fatto. Dell'intervento a Novara a fare uscire dal carcere tre pescatori che

La parola a Praturlon

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro FUORI LEGGE,

ho letto con molto interesse il tuo articolo pubblicato sul n. 3 del 15 marzo, portante il titolo: «MACARIO bau, bau...». Tu ti meravigli che ogni Praturlon abbia il suo Macario, ma evidentemente dimostri di non essere a perfetta conoscenza dei come stanno le cose!

Eccomi dunque ad illuminarti!

Quando Vezzalini mi chiamò a Novara perchè — nella mia veste di segretario politico di Stresa — gli suggerissi un nominativo per sostituire Ferretti nella carica di Podestà, mi feci premura di proporre Baj Macario, che moriva dalla voglia di essere nominato. Vezzalini invece fece una smorfia e mi disse che il successore di Ferretti doveva essere uno stresiano.

Ma gli stresiani sono tutti antifascisti, — soggiunsi: — l'unico stresiano fascista sono io, perchè il famoso fascio repubblicano primogenito (quello del '54) è composto di 53 ufficiali terroni del

Convalescenziario, più Praturlon. Non vorrete mica farmi Podestà, spero! Sapete bene che io sono un povero fornaio, senza cultura, senza preparazione, senza cognizioni e, per giunta, anche un po' fesso...

Vezzalini mi risponde: — Fesso o non fesso, tu sarai il successore di Ferretti: per imparare a vivere ben pasciuto come lui nella greppia comunale, ti affiancherai il Baj Macario che è maestro nell'arte di mangiare a quattro palmenti.

Rientrai a Stresa e pensai: ogni prefetto ha il suo viceprefetto (che è meno di lui), ogni ministro ha il suo viceministro (che è meno di lui), ogni presidente di società ha il suo vicepresidente (che è meno di lui): il Baj Macario sarà dunque a fare il vicepodestà con me, che vuol dire essere meno di me? Con questo dubbio atroce avvicina il Baj, convinto che non si sarebbe mai abbassato a fare il vice di un poco di bronzo come sono io. Viceversa, fattaci la proposta, il Macario tutto commosso e la-



vi erano stati fermati per provve-
dimento annonario, alle ingenti di-
struzioni di stivaioni di gomma,
matrà, reti, generi annonari ai pe-
scatori.

Si valuta che il suo personale
costante in evento abbia procura-
to assegnazioni ai pescatori di va-
lore che raggiunge a mercato ne-
ro, i due milioni di lire, e che fu-
raro distribuiti a prezzo di costo!

Recentemente è finanziato in
proprio un arrivo di cipolle per la
popolazione rimettendoci di pro-
pria tasca diversi biglietti da mil-
le. Ha anche finanziato per il Co-
mune di Stresa un vagone di pa-
tate per la popolazione, dalla cui
vendita ritrarrà altra perdita! Al-
tro che lucro!

Ha messo a disposizione della
provincia i propri impiegati da
Milano per fare arrivare grano da
Cremona, riso dalla bassa Novare-
se, la propria ditta di trasporti,
per far... guadagnare al Comune di
Stresa, circa 300.000 lire, le quali
hanno messo al Comune di met-
tere in efficienza due camion a gas-
sogeno: gli unici che approvvigio-
nano la popolazione.

E' grazie al solo suo personale
intervento, che ancor oggi, a Stre-
sa arriva... il latte da Milano, e
questo: per la popolazione!

E' lui che ha fatto ritornare a
Stresa l'Arciprete Don Angelo
Ricci, che si è occupato per fargli
restituire tutto quanto gli era sta-
to tolto all'occasione del suo ar-
resto, e non essendovi riuscito, è ce-
duto in prestito il proprio dupli-
catore al Parroco, perchè lo possa
usare in sostituzione di quello che
non ha riavuto più...

Si chieda all'Arciprete Don Ric-
ci, se il Dr. Baj Macario dovrà ren-
dere dei conti o dovrà forse (se
ne fosse capace) farne ad altri.

Le minacce, scritte o verbali, fa-
ranno sì che egli se ne dovrà an-
dare. Qualcuno ne goderà, ma sa-
ranno solamente coloro in mala
fede!

La propria moglie, anzichè vi-
vere la vita delle « Signore di Stre-
sa », vive in casa ed essendo con-
sorella dell'Opera di San Vincen-
zo de' Paoli, dedica la propria
giornata stresiana... all'assistenza
ai bisognosi personalmente visita-
ti a casa.

Lui è collaborato alla costitu-
zione delle Cooperative Comunali
di Consumo di Verbania, Bave-
no e Stresa.

Opera difficile ma che mira so-
lamente a garantire a tutti i cit-
tadini la distribuzione di quanto
vi è nel settore alimentare, distri-
buzione per tutti allo stesso prez-
zo, senza permettere i fantastici
lucri dei più disonesti borsaneri-
sti i quali non si accontentano di
un guadagno adeguato, ma mirano
solamente a raddoppiare i costi!

Il recente episodio delle « me-
le » insegna!

Egli ha fatto « fermare » le me-
le, perchè vendute da Stresa a 19

lire, erano state piazzate a Baveno
a ben 38 lire! Anzichè confiscarle
è denunciare al Prefetto l'irregola-
rità, le ha fatte pagare al produt-
tore 10 lire al chilo e le ha distri-
buite alla popolazione allo stesso
prezzo!

Lui ne ha avuto il chilo e mez-
zo di « tessera » che gli spettava!
Non una di più. Ed al Capitano
Stamm, che pretendeva di rendere
le mele, rispose che solo un ordi-
ne del Prefetto avrebbe potuto re-
vocare il provvedimento!

E' il Dr. Baj Macario, che nell'
l'autunno intervenne a Novara per
far sì che le mele di Stresa rima-
nessero a Stresa, e che quelle con-
segnate all'ammasso andassero a
Castelleone di Cremona per essere
convertite in « marmellata » ed è

così che la provincia ebbe un poco
di Marmellata a Natale!

Si chieda ai commercianti ed e-
sercenti che ebbero contatti con
lui, quale « lucro » ebbe a ritrarre
il Vice-Commissario!

Se una lira, dicesi « una lira » à
toccato, egli accetterà di versarla
moltiplicata per diecimila volte, a
qualsiasi opera di assistenza o di
beneficenza del Comune.

Le accuse mosse gli sono quindi
un'arma pericolosa per chi le à
motivate senza averne nessun ele-
mento.

E' un'arma pericolosa, perchè
anche i non-fascisti e gli anti-fa-
scisti riconoscono nel Vice Com-
missario di Stresa Dottor Baj Ma-
cario, persona meritevole di con-
siderazione e non censurabile.

LE PENNE DI PAVONE

*Se consulti la cabala del lotto, trovi
che fifa = a 90... però chi ha la fifa se
la tenga e non ci costringa a polemizzare.*

*Amor di verità sì, noi amiamo la ve-
rità pura, limpida chiara come l'acqua
della « Fonte Purissima di Levo », senza
sottintesi e senza... penne di pavone. Ho
fatto questo, ho fatto quello, ho fatto
quell'altra cosa... Ho fatto il mio dovere,
questo bisogna fare e non il... venduto.*

*E poi, se senti di aver la coda di pa-
glia, bruciala e non copirla colle pen-
ne del pavone perchè è peggio, oltre al-
la coda puoi bruciare anche altro.*

*Che per cercare di mimetizzarti tu cer-
chi di ricoprirti di tutte, proprio tutte,
le penne di pavone, ci sembra un pò
troppo e non certamente tanto carino ver-
so qualche tuo superiore diretto. Via,
qualcuna te la lasciamo, ma tutte nò, per-
chè, se così fosse, ci si dovrebbe doman-
dare come fanno gli altri comuni a vi-
vere, mangiare, tirare innanzi, in questi
difficili momenti per tutti, senza avere
un Macario bau bau... Va bene che gli
potremmo prestare quello di Stresa, e gli
stresiani, come sempre generosi lo cede-
rebbero ben volentieri, tanto più che ora
ha salvato la vita agli abitanti del lago
colle cooperative. Però, che tra le tante
pennine del mentovato pavone, vi debba
essere anche quella illustrante e giusti-
ficante l'opera tua a fianco del famige-
rato Ferretti, via, questa ci pare un pò
grossa. Ci vuoi dare da bere che sei sta-
to messo a fianco di quel losco figura
unicamente per contenerne le esuberanti
direzioni e che se non vi eri tu chi sà
che cosa andava a succedere... Ma scusa
chi ti ha fatto nominare a quel posto se
non il Ferretti stesso? Per poca pratica
di cose amministrative che si abb'a, o-
gnuno però sà che è il Commissario che
si cerca il suo vice. Via, questa penna
proprio non ti calza e basterebbe da se
sola a far cadere tutte le altre. Ed allora
che parte facevi con quel bel tipo?*

*Unicamente quella del... coniglio ma-
naro. Ci risulta con precisione assoluta
che eri solidale con lui per escogitare
ed adottare tutti i provvedimenti possi-
bili a carico di quelli che chiamavate
« i banditi ». Che eri solertissimo a de-*

*nunciargli i nomi loro e delle loro fa-
miglie, e questo era proprio il tuo prin-
cipale compito, e per questo concedevi
tutta la tua... preziosissima collaborazio-
ne; e scattavi e ti mettevi sull'attenti an-
che quando ti richiamava se non lo ser-
vivi da buon... coniglio manaro.*

*Ti vantì della celebrazione della gi-
ornata della Madre e del Fanciullo. Ma è
al discorsone che hai tenuto in detta oc-
casione al quale vuoi alludere? Sì, ab-
biamo sentito il tuo roboante e fasci-
simo discorso, ma a dire il vero, non
demmo alcuna importanza a quel discor-
so perchè era in tutto simile a tante e tante
spirlonate del genere, specialità del de-
funto regime. In quanto alla organiz-
zazione e distribuzione dei doni, a Stresa
si son sempre fatte le cose per bene, ciò
è riaputo eccezion fatta imperando Fer-
retti, il quale concepiva la beneficenza
in modo ben... diverso; ed anche que-
st'ultima volta, acquistando e pagando
con denari offerti dal paese, ivi compreso
il tuo piccolo obolo, è stata ripresa la
usanza.*

*Ci vienì a decantare la tua opera ed i
tuoi meriti anonari, come già facesti
nel menzionato tuo discorso, ma qua i di
grazia sono questi meriti anonari? A
noi risulta, e la popolazione di Stresa ce
lo conferma, che non venne dato altro
che la disgraziatissima ragione della tes-
sera, come in tutti gli altri paesi della
provincia anche in quelli di montagna,
ed anche questa ragione alle volte distri-
buita con grandi ritardi e che scorte
non ve ne sono e di nessun genere. L'af-
fare delle cipolle e delle patate... Qui
sarebbe il caso di ricordar quel vecchio
adagio dialettale che consiglia ad ognuno
di fare il proprio mestiere. Qualche pen-
na, non di pavone, glie la lasciasti sul
serio in questi affari, e furon boiate per-
chè noi, coi nostri occhi, vedemmo molta
roba lasciata marcire. L'affare delle me-
le. Queste furono fermate da... briganti
neri e messe al consumo a lire 10 al kg.
Bella forza! e bella stangata per quel
malcapitato, e lo chiami merito anonario?
Trasporti. Sì, questo è realmente il
tuo mestiere (vi è qualcuno che mi ri-
corda in un orecchio certa condanna,*

*per certi trucchi dei quali eri specialista) ma che il Comune abbia guadagnato
quello che tu ci dici proprio per merito
di questa tua specialità non ci risulta del
tutto vero. Le spese degli autocarri co-
munali sono state pagate dagli stresiani
che si son visti maggiorare il prezzo del
riso, della farina, del latte ecc. Già an-
che del latte ci parli. Ma bada che neanche
questo è tuo merito anonario perchè
ci risulta che quello che vien da Milano,
oltre quello di Novara, arrivava a Stresa
già sin dai tempi di Pozzani. Queste so-
no penne un pò vecchiotte e non più uti-
lizzabili.*

*Ti vantì di aver fatto ritornare a Stre-
sa l'Arciprete. Questa è una penna che
hai raccattato all'ultimo momento. Sap-
piamo di chi è il merito di aver ripa-
rato a tale ingiustizia e chi ha tolto il
veto posto dal famigerato Ferretti.*

*Sì, tu sei andato a staccare il frutto ma-
turo. Bisogna pur salvare le apparenze...
non si sa mai, è bene prepararsi anche
qualche apparente merito.*

*E poi ancora ci parli delle tue bene-
merenze e della infinita gratitudine delle
popolazioni per la costituzione delle
cooperative. Già ci dimenticavamo che
sei il Commissario generale delle coo-
perative di tutto il lago. Ma quali sono
gli esiti ed i benefici? se sono rose...
noi non vediamo ancora nulla, se qual-
cuno, anche guardando col binocolo, li
vede è pregato di segnalarceli.*

*Ed ancora precisi che: « se una lira
— dicesi una lira — ha toccato Macario
bau bau, si impegna di versarla, moltip-
licata per diecimila a qualsiasi opera
di assistenza... ». Bene, abbiamo fra di
noi, un bravo ingegnere, daremo a lui
l'incarico di tradurre in moneta e calco-
lare in lire, sia pur svalutate, il valore
della concessione avuta dal collega di fe-
de E. M. G. per la sopraelevazione della
tua casa all'isola nonostante tutti i divie-
ti della Sovrintendenza delle belle arti
e del piano ma e l'ordine di abbattimen-
to perchè abusivamente fatta con altre
opere, pur sempre abusive, impiego ma-
teriali ecc. Già, il gerarca fascista deve
sempre dare il buon esempio. Dopo i
conteggi, delegheremo l'ospedale di Stre-
sa ad incassare.*

*Ed ancora ci parli di benemerenze
(quante benemerenze) per oggetti in na-
tura, per alcuni milioni, fatti avere ai
pescatori dell'isola. Lasciamo la parola ai
pescatori beneficiati, non a tuo cognato
Achille, ma a quelli arrestati mercè il tuo
personale interessamento. Di questi, e di
altri arresti, te ne riconosciamo tutto il
merito e ti riconosciamo anche quello
di lanciare il sasso e... nascondere la mano.*

*E concludi: « me ne dovrò andare... »
ingrata Patria non avrai le mie ossa, e
gli Stresiani ti rimpiangeranno... e tu che
ci tenevi tanto a quel cadreghino che
hai tenuto a dispetto di Dio e dei Santi
e di... Praturlon.*

*Punto e basta. Tanto per mettere le
cose a « fuoco ». Ma la nostra è un'altra,
distanza focale, a cui bisogna far l'oc-
chio, l'occhio della libertà della chia-
rezza di contorni e non della nebbia vi-
schiosa attaccaticcia, della nebbia fasci-
sta repubblicana.*

*Ma stai tranquillo, che ormai sta per
sorgere il sole della giustizia che dirà
derà la nebbia e farà conoscere a tutti
le tue... benemerenze.*

